

B) Trasparenza delle qualifiche e delle competenze:

- Decisione 2241/2004/ CE del Parlamento e del Consiglio, del 15 dicembre 2004, relativa ad un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass)
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del Quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) (2008/C 111/01)

I citati documenti costituiscono un punto di riferimento per gli schemi di regolamento sul riordino degli istituti tecnici e professionali, avviato formalmente dal Consiglio dei Ministri in data 18 dicembre 2008 e attualmente in avanzato processo di revisione per l'approvazione in seconda lettura da parte del Consiglio dei Ministri. La Raccomandazione sul Quadro europeo delle Qualifiche è espressamente richiamata dallo schema di regolamento citato. I medesimi riferimenti sono stati considerati nella sperimentazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale, dei quali prosegue la realizzazione in relazione all'accordo quadro in sede di Conferenza Unificata del 19 giugno 2003. Il Quadro di riferimento europeo delle Qualifiche (EQF) ha costituito il punto di riferimento per l'adozione di un approccio basato sui risultati di apprendimento, declinati secondo competenze, abilità e conoscenze all'interno del processo di riordino dell'istruzione tecnica e professionale.

C) Europass:

In merito alla decisione Europass¹⁰⁷, nel corso del 2009, il Centro Nazionale Europass (NEC) Italia, funzionante presso l'ISFOL, ha proseguito, sulla base di un piano di attività concertato con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nel coordinamento delle azioni connesse all'applicazione dei documenti contenuti nel *Portfolio Europass*. L'attività di promozione si è realizzata attraverso uno stretto raccordo tra territorio e istituzioni locali e attraverso la più ampia diffusione dei singoli documenti.

L'operatività del NEC è stata resa possibile anche grazie al sito del Portale Europass. Le attività del 2009 hanno, inoltre, riguardato attività di studio all'estero e scambio con altre delegazioni NEC e la partecipazione ad eventi nazionali e internazionali sulle tematiche di interesse.

D) Cooperazione europea in tema di istruzione e formazione professionale (VET):

- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del

¹⁰⁷ Decisione 2241/2004/ CE del Parlamento e del Consiglio 15 dicembre 2004 relativo ad un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass).

18 giugno 2009, sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (2009/ C 155 / 01)

- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2009, sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) (2009/C 155/02)

Per quanto concerne la sperimentazione del sistema ECVET, la sua introduzione ed attuazione sono volontarie e possono quindi aver luogo solo in conformità delle leggi e regolamentazioni nazionali esistenti. In proposito, è stata assicurata la partecipazione italiana con specifico progetto pilota alle iniziative promosse dalla Commissione, con particolare riguardo alla mobilità transnazionale dei soggetti in formazione e al riconoscimento delle qualifiche e dei crediti congiuntamente all'ISFOL, Referente Nazionale per la garanzia della qualità nell'ambito della rete EQARF.

In tale contesto, sono stati sviluppati i rapporti con la rete europea del sistema dei crediti professionali (ECVET), partecipando ai gruppi di lavoro a livello comunitario nonché alle riunioni periodiche dei Direttori Generali per l'istruzione e la formazione professionale (DGVT) e del Comitato Consultivo per l'istruzione e la formazione professionale (CCFP/ACVT), che hanno condotto, in fase ascendente, all'adozione delle raccomandazioni citate.

E' stata inoltre curata la partecipazione al progetto Europeo. *Model Of Transferability of learning Outcome units* (ECVET-M.O.T.O), in partenariato con l'Islanda, la Finlandia, l'Austria e il partner italiano ISFOL. Scopo del progetto è fornire concreti strumenti metodologici per analizzare una gamma di qualifiche professionali (livello EQF 3 – settore professionale del turismo) in termini di unità di apprendimento e un modello che permetta la validazione, il riconoscimento, l'accumulo e il trasferimento delle unità di risultati di apprendimento in riferimento agli strumenti europei esistenti. Nell'anno 2009 è stato organizzato l'evento di lancio a Roma, e in collaborazione con l'ISFOL il *report* relativo al settore pilota.

E) Riconoscimento delle qualifiche professionali dei docenti.

Nel 2009 è stata attuata la fase di recepimento della direttiva comunitaria 2005/36, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali dei docenti e, tra le attività poste in essere dal MIUR nel garantire l'adeguamento alle politiche ed alla normativa dell'Unione, è stata avviata la seconda fase sperimentale del "Progetto pilota di rete nazionale IMI (*Internal Market Information*)" che vede, per la prima volta, coinvolta l'Amministrazione. Su richiesta della Commissione europea, si è inteso in questo modo rafforzare la cooperazione amministrativa, con scambio di informazioni tra autorità competenti degli Stati membri sulle norme che regolano l'esercizio dell'attività professionale, con particolare riferimento al sistema del riconoscimento della professione di docente della scuola secondaria.

F) Unione per il Mediterraneo

Il sostegno alle attività in materia di politiche di cooperazione con l’Unione per il Mediterraneo è riferibile, in particolare, ai pareri formulati sulle linee guida per la riunione dei Ministri degli esteri per il Mediterraneo.

ATTUAZIONE DELLE INIZIATIVE EUROPEE

L’attività del Governo, nella fase di attuazione delle iniziative europee a supporto delle strategie concordate e per dare seguito agli impegni assunti nell’anno 2008, ha riguardato in particolare i seguenti temi:

- 2009 – Anno Europeo della Creatività e Innovazione

Seguendo le finalità dell’iniziativa, volta a promuovere approcci creativi ed innovativi in vari campi dell’attività umana nella società della conoscenza e dell’informazione, in un contesto di competitività globale, sulla base delle indicazioni comunitarie, è stato creato un portale delle iniziative e delle migliori pratiche nel nostro Paese sui temi della creatività e dell’innovazione. Il carattere trasversale dell’iniziativa si collega e riassume vari aspetti oltre a quelli riguardanti l’istruzione, la formazione, la ricerca e la cultura, coinvolgendo anche le politiche d’impresa nazionali e regionali.

- Libro verde sulla mobilità

La Commissione europea ha pubblicato il libro verde “Promuovere la mobilità dei giovani per l’apprendimento” ed ha aperto un’ampia consultazione pubblica sul tema. La Rappresentanza in Italia della Commissione, in collaborazione con il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca (MIUR), ha convocato una prima riunione con alcuni attori istituzionali interessati cui ha fatto seguito l’attivazione di un processo di confronto, discussione e proposte da parte degli attori italiani, istituzionali e non, interessati alla consultazione, con l’obiettivo di giungere ad una posizione condivisa sul libro verde e ad un insieme di proposte da presentarsi alla Commissione come posizione Paese.

- Il Fondo per la mobilità (DM. 198/03) anno 2007-2008.

L’iniziativa, che si ripete annualmente e risponde all’impegno assunto a livello dell’Unione europea, costituendo uno degli supporti finanziari nazionali al Programma LLP, sottoprogramma Erasmus, è stata realizzata, in particolare, attraverso i seguenti interventi:

- utilizzo dei Fondi da parte delle istituzioni;
- distribuzione dei fondi tra le borse Erasmus e non Erasmus (91% Erasmus);
- le risorse per il sostegno alla mobilità (Erasmus 50% UE, 23% MIUR, 16% istituzioni/non-Erasmus 54 % MIUR e 30% Istituzioni);

- il riconoscimento dei crediti e la mobilità all'interno di percorsi congiunti.

PARTECIPAZIONE A PROGRAMMI E INIZIATIVE

Programma d'azione comunitaria nel campo dell'apprendimento permanente, o Lifelong Learning Programme (LLP)

Il Programma d'azione comunitaria nel campo dell'apprendimento permanente o *lifelong learning programme (LLP)*, istituito con decisione 1720/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, riunisce al suo interno, per il periodo 2007-2013, tutte le azioni comunitarie attive nei settori istruzione e formazione (Programmi *Comenius*, *Erasmus*, *Grundtvig* e *Leonardo da Vinci*, coordinati di concerto da Commissione europea e Stati membri; Programmi Trasversale e *Jean Monnet*, coordinati dalla Commissione europea). L'obiettivo del Programma è promuovere l'apprendimento permanente attraverso gli scambi, la cooperazione e la mobilità tra i sistemi di istruzione e formazione come punto di riferimento di qualità a livello mondiale. In Italia tale Programma viene coordinato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Per l'implementazione operativa nazionale, i Coordinatori hanno congiuntamente nominato delle Agenzie di riferimento per i Programmi settoriali: ISFOL per *Leonardo da Vinci*; ANSAS (ex-Indire) per *Comenius*, *Erasmus* e *Grundtvig*. A livello di Programma, compito dei coordinatori è quello di definire strategie che possano correlare gli obiettivi comunitari agli indirizzi perseguiti a livello nazionale, anche grazie al supporto di un Comitato nazionale di pilotaggio del Programma; la sfida è dunque quella di integrare le diverse programmazioni comunitarie e nazionali, al fine di raggiungere obiettivi comuni e condivisi che possano riflettersi in una crescita dei sistemi e degli individui a livello nazionale e dell'Unione.

In particolare, per quanto riguarda la realizzazione in Italia del sottoprogramma *Erasmus*, si segnala che quest'ultimo ha mantenuto alti i suoi livelli qualitativi e quantitativi, ottenendo risultati degni di nota e facendo posizionare l'Italia tra i Paesi che contribuiscono maggiormente alla realizzazione del sottoprogramma. Tra questi segnaliamo la presenza di diverse Università italiane (Bologna, Padova, Roma) tra quelle europee che mobilitano il maggior numero di studenti e la menzione speciale ricevuta dall'Università di Pisa e dall'Università della Calabria, premiate entrambe come ottime pratiche dalla stessa Commissione europea.

Il Programma Erasmus Mundus

Il Programma *Erasmus Mundus* 2009-2013 (conosciuto anche come *Erasmus Mundus II*) è un programma di mobilità e cooperazione nel settore dell'istruzione superiore. I suoi obiettivi principali sono quelli di promuovere l'istruzione superiore europea, contribuire ad ampliare e a migliorare le prospettive di carriera degli studenti e favorire la

comprendere interculturale tramite la cooperazione con paesi terzi, per contribuire allo sviluppo sostenibile dell’istruzione superiore anche in tali paesi. *Erasmus Mundus* è alla sua seconda fase di attività, che prosegue ed amplia l’ambito delle attività già intraprese durante la prima fase (2004-2008). Il nuovo Programma ha anche incorporato le attività realizzate con la “*External Cooperation Window*” (“Finestra di cooperazione esterna”), lanciata nel 2006 in parallelo al programma originario¹⁰⁸.

A febbraio 2009 è stato pubblicato sulla G.U. dell’Unione europea il Bando *Erasmus Mundus*, Azione 1 (1A e 1B), per l’anno accademico 2010-2011, con nuove regole previste dal programma. Con questo Bando sono stati selezionati 50 progetti di corsi di Master congiunti (EMMC) e 13 progetti di corsi di dottorato congiunto (EMJD). Le università italiane partecipano a 18 EMMC (3 corsi sono coordinati e 15 vedono la presenza di università italiane nei consorzi in veste di partner, per un totale di 21 presenze) e 10 EMJD (4 dottorati sono coordinati e 6 vedono la presenza di università o centri di ricerca in veste di partner, per un totale di 13 presenze).

I percorsi di mobilità individuale degli studenti e i progetti dei consorzi sono realizzati nell’ambito di una linea di attività denominata attualmente ECW – *Erasmus Mundus External Cooperation Window*, che ha cambiato nome alla fine del 2009 divenendo “Azione 2”. Nel bando per l’anno accademico 2009-2010, sono stati selezionati 39 progetti relativi ai 21 lotti geografici. Cinque dei progetti selezionati sono coordinati da Università italiane. Istituzioni italiane (università, centri di ricerca, amministrazioni pubbliche) sono presenti in 34 dei 39 progetti selezionati, con un totale di 36 presenze in qualità di *partner* e 10 presenze in qualità di membri associati. Le selezioni degli studenti dei Paesi terzi si concluderanno presumibilmente entro il 1° aprile 2010; i percorsi di mobilità individuale dovranno iniziare entro il mese di settembre 2010.

L’EACEA ha pubblicato, inoltre, il Bando 2009 con scadenza per il 15 agosto 2009 del Programma ICI-ECP di cooperazione nell’istruzione superiore e nella formazione fra Unione Europea e i seguenti paesi industrializzati: Australia, Giappone e Corea. Per questo Bando sono previste due linee di attività:

- *joint Mobility Project*, basati su scambi organizzati di studenti e studiosi;
- *joint development of joint, or shared curricula and joint study programmes*, basati sullo sviluppo congiunto di curriculum o programmi di studio.

¹⁰⁸ Gli atenei italiani partecipano al programma con grande successo anche se, nel corso degli anni, più volte avevano segnalato che gli studenti provenienti dai Paesi terzi che frequentavano presso di loro percorsi formativi *Erasmus Mundus*, percepivano, a seguito della tassazione prevista dalla nostra fiscalità, borse di importo netto inferiore a quello percepito in altri Paesi europei. Si sottolinea, peraltro, che l’Agenzia delle Entrate ha stabilito, con la Risoluzione n. 109/E del 23 aprile 2009, l’esclusione delle borse *Erasmus Mundus* dalla base imponibile Irpef e la loro irrilevanza ai fini della determinazione della base imponibile Irap delle amministrazioni che le erogano. La Risoluzione ha validità generale ed è dunque applicabile da tutte le istituzioni d’istruzione superiore italiane. Tale provvedimento ha provveduto ad allineare il nostro Paese agli altri partecipanti al Programma, evitando, con tale pronunciamento, l’avvio di una procedura di infrazione.

Tempus IV

Tempus IV finanzia, invece, la modernizzazione delle università nei Paesi *partner* e contribuisce alla creazione di un'area di cooperazione nel settore dell'istruzione universitaria tra l'Unione europea e i Paesi *partner* confinanti con l'Unione europea. In particolare, il programma promuove la convergenza volontaria verso gli sviluppi della politica europea nel settore universitario, così come sono stati delineati dall'agenda di Lisbona e dal Processo di Bologna¹⁰⁹. L'attuale invito a presentare proposte è finanziato attraverso tre diversi strumenti dell'Unione europea (*Instrument for Pre-accession Assistance - European Neighbourhood and Partnership Instrument - Development Cooperation Instrument*), per un *budget* complessivo di quasi 51 milioni di euro¹¹⁰.

In Italia, *Tempus* è gestito dalla Fondazione CRUI che, su incarico del MIUR, è il punto di contatto nazionale per il Programma. I risultati della "First call for proposals of *Tempus IV*" hanno visto una buona partecipazione italiana. La lista comprende 53 *Joint Projects* nelle più svariate aree tematiche e 13 *Structural Measures* per il sostegno delle riforme univeritarie nazionali dei Paesi *partner*. 25 dei progetti selezionati prevedono la partecipazione di almeno un'istituzione italiana e 5 di questi hanno istituzioni universitarie italiane come contraenti.

Processo di Bologna

L'attività sul Processo di Bologna è stata segnata dalla Conferenza Ministeriale di Lovanio del 28 e 29 aprile 2009. Così come per la precedente Conferenza Ministeriale di Londra, la delegazione italiana ha incluso un Rappresentante degli studenti ed uno della Conferenza dei Rettori. Il lavoro si è concentrato sulla finalizzazione del comunicato, ottenendo alcune modifiche migliorative al testo sulla mobilità riguardo ai seguenti temi: mobilità, con il noto obiettivo del 20% dei Laureati con esperienze di mobilità da raggiungere entro il 2020; formazione lungo tutto l'arco della vita; assicurazione della qualità; apertura ai paesi terzi; mappatura del sistema e le classifiche multidimensionali; dimensione sociale e diversificazione dei finanziamenti.

Nel corso delle attività in preparazione della prossima Conferenza Ministeriale - Budapest e Vienna, 11 e 12 marzo 2010 - è stata curata la finalizzazione della valutazione indipendente sull'attuazione del Processo di Bologna, nella quale sono coinvolti i funzionari in quanto partecipanti

¹⁰⁹ I Paesi beneficiari del programma sono: Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, ex Repubblica Iugoslava di Macedonia, Montenegro, Serbia, incluso il Kosovo; Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Siria, Territorio governato dall'Autorità Palestinese, Tunisia, Armenia, Azerbaijan, Bielorussia, Georgia, Moldavia, Russia, Ucraina, Kazakistan, Kyrgyzstan, Tajikistan, Turkmenistan, Uzbekistan.

¹¹⁰ Il finanziamento di ciascun progetto varierà da 0,5 a 1,5 milioni di euro, con un co-finanziamento massimo europeo del 95%; ciò significa che i proponenti dovranno fornire un co-finanziamento di almeno il 5% dei costi eleggibili totali diretti del progetto.

al Gruppo dei Seguiti del Processo di Bologna (BFUG), e, infine, la definizione del piano di attività del BFUG per il triennio 2009-2012. Nel dettaglio, la valutazione indipendente consiste in un ampio lavoro di ricerca condotto da un Consorzio europeo di centri di ricerca che, attraverso interviste agli attori, studi del caso, analisi del materiale bibliografico disponibile, consulenza di esperti, ha l'obiettivo di valutare l'attuazione delle azioni del Processo di Bologna nei diversi paesi firmatari. L'occasione è stata ritenuta adatta anche per un'analisi del funzionamento della struttura dei Seguiti del Processo stesso e delle possibili strategie da condividere nel prossimo decennio.

L'EUROPA DELL'ISTRUZIONE

Attraverso il processo *"L'Europa dell'istruzione"*, avviato al fine di potenziare il coinvolgimento del territorio nelle iniziative comunitarie, il Governo si è proposto di valorizzare le energie dei vari attori e le specificità locali, in un'azione convergente a sostegno dei comuni obiettivi europei. I Piani regionali integrati, elaborati in ciascuna Regione dagli appositi nuclei di intervento di *"Europa dell'istruzione"*, hanno consentito – anche con il contributo finanziario dell'Amministrazione centrale – di realizzare iniziative a supporto della progettualità europea, approfondendo tematiche di specifico interesse locale. Le aree tematiche collegate agli obiettivi di Lisbona di maggiore interesse hanno riguardato le competenze chiave per l'apprendimento permanente, gli ambienti innovativi di apprendimento, i nuovi percorsi formativi flessibili, la cittadinanza attiva, i legami tra apprendimento formale e non formale ed infine il multilinguismo.

Un ulteriore impulso all'azione coordinata tra centro e territorio è stato determinato dall' impegno delle due reti di scuole istituite nel territorio nazionale: *"Educare all'Europa"*, *"Più lingue, più Europa"*. Le scuole della rete hanno altresì collaborato attivamente ai piani regionali e alle iniziative correlate alla partecipazione ad uno specifico bando di gara europeo. Tale bando – emanato nell'ambito del Programma di lavoro dei Ministri dell'Istruzione dell'UE *"Istruzione e Formazione 2010"* – ha riguardato lo sviluppo della consapevolezza rispetto alle strategie per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. L'Amministrazione competente ha partecipato al bando attraverso un progetto denominato: *"I come Innovazione, Invenzione e Inclusione - Competenze chiave e creatività: l'apprendimento permanente per il 21° secolo"* (*Call for proposals 23/08 "Raising awareness of lifelong learning strategies – education & Training 2010"*), nel cui ambito si è tenuta una conferenza finale a Roma, nel dicembre 2009, e sono stati realizzati i seguenti tre seminari interregionali:

- "Il ruolo della famiglia, del contesto familiare e amicale nelle strategie di conseguimento degli obiettivi di Lisbona. Scuola e Territorio per il sostegno alla famiglia nell'apprendimento permanente" - Verona aprile 2009.
- "La cittadinanza attiva elemento catalizzatore delle politiche per l'integrazione dei sistemi di istruzione e formazione" - Firenze maggio 2009.

- "Il *Peer Learning*: dalla ricerca alle metodologie per l'apprendimento permanente" - Ischia Settembre 2009.

Nell'ambito di tale progetto, si è svolta, inoltre, nel marzo 2009, la prima edizione del concorso " *L'Europa cambia la scuola* ", volto al riconoscimento dei cambiamenti che la progettualità europea ha introdotto nei contesti nei quali è stata attuata. Al termine del processo di valutazione sono stati assegnati *Label* nazionali a 10 Istituti di istruzione primaria e secondaria di altrettante Regioni, con cerimonia di premiazione nel dicembre 2009 presso il MIUR.

POLITICHE DI COESIONE¹¹¹

Le politiche di coesione nel settore dell'Istruzione sono state realizzate con le risorse dei Fondi Strutturali Europei con i quali nell'anno 2009:

- si è concluso il Programma Operativo Nazionale "La Scuola per lo sviluppo" rivolto alle scuole dell'Obiettivo 1 nelle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia Sardegna e Sicilia e riguardante il periodo 2000/2006;
- è stata data attuazione alla Programmazione 2007/2013, relativamente ai Programmi Operativi "Competenze per lo Sviluppo" e "Ambienti per l'Apprendimento" approvati dall'Unione Europea con le decisioni del 7 agosto 2007 e 7 novembre 2007, con un incremento di circa tre volte rispetto al setteennio precedente (anche a seguito delle positive ricadute sulla dispersione scolastica emerse in sede di valutazione del programma comunitario del precedente setteennio) e dei quali potranno beneficiare le Regioni dell'Obiettivo Convergenza.

Inoltre, nell'ambito del PON "Competenze per lo sviluppo" – Fondi strutturali 2007/2013, sono state realizzate le seguenti azioni:

- Obiettivo B – Azione B6 Interventi di formazione dei docenti per l'insegnamento rivolto agli adulti
- Obiettivo G azione G1: Interventi formativi flessibili, finalizzati al recupero dell'istruzione di base per giovani privi di titolo di studio e adulti riservata ai CTP e agli istituti secondari superiori, sedi di corsi serali.
- Iniziative nazionali: Interventi per il miglioramento dell'offerta formativa rivolta agli adulti: raccolta, analisi ed elaborazione di dati relativi alla situazione territoriale dell'istruzione degli adulti nelle regioni obiettivo convergenza (SAPA - Strumenti di Alfabetizzazione della Popolazione Adulta).

Orientamenti per il 2010

Nell'ambito dei processi di convergenza delle politiche educative e della formazione dell'Unione, sarà assicurata la partecipazione dell'Amministrazione italiana competente nelle principali sedi negoziali

¹¹¹ Cfr. Parte III

dell'Unione europea, per contribuire alla predisposizione degli emendamenti ai documenti proposti dalla Commissione o dalla Presidenza di turno del Consiglio e predisporre gli elementi informativi per la rappresentanza politica dell'UE. In particolare, nel corso dell'anno 2010, specifica attenzione dovrà essere attribuita alle misure, progetti ed iniziative connesse all'entrata in vigore del Trattato di Lisbona. Come di consueto, priorità sarà attribuita ai temi proposti in ambito comunitario attraverso le Comunicazioni, Raccomandazioni etc. della Commissione europea, in particolare quello concernente la proclamazione del 2010 quale Anno europeo della lotta contro la povertà e l'esclusione sociale.

Per quanto riguarda l'attuazione delle politiche di coesione economica e sociale, la particolare natura dell'utilizzo dei Fondi Strutturali Europei attraverso i programmi operativi nazionali per la scuola comporterà una sovrapposizione tra gestione e programmazione. Invece, per quanto concerne l'istruzione per gli adulti, è prevista, per l'anno 2010, la definitiva approvazione del Regolamento recante "Norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali" ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Inoltre, saranno emanati i decreti ministeriali previsti dagli articoli 4 e 6 del suddetto regolamento relativi sia alla definizione dei criteri generali e delle modalità per rendere sostenibili, per lo studente, i carichi orari (art. 4) sia ai criteri e alle linee guida per la valutazione e la certificazione, ivi compresi i relativi modelli (art. 6). Dall' anno 2010-2011 i Centri Territoriali Permanenti (CTP) e i corsi serali funzionanti presso gli Istituti secondari di secondo grado saranno riorganizzati in Centri per l'Istruzione degli Adulti.

In relazione a Europass, il Piano di lavoro del NEC per il 2010 sarà realizzato sia in linea con le indicazioni della Commissione europea che in coerenza con le linee di azione delle Istituzioni nazionali cofinanziatrici. Il piano sarà infatti ispirato all'attuale fase di transizione nel sistema nazionale e nel sistema europeo. Faranno da sfondo al piano di lavoro annuale relativo all'iniziativa Europass anche il processo di referenziazione all'EQF, la raccomandazione dell'ECVET e la messa a regime delle numerose iniziative di promozione e di orientamento sulle opportunità di studio e lavoro in Europa. Inoltre, saranno rafforzate le dimensioni trasversali al programma e più in particolare:

- l'attività di rete, a livello nazionale, che dovrebbe consentire una giusta deriva verso il mercato del lavoro;
- l'attività di rete, a livello internazionale, che dovrebbe mantenere i dispositivi all'interno delle principali strategie europee contigue ai temi della mobilità;
- un'attività di *update* ed in parte di *restyling* del sito.

Per ciò che attiene alla dimensione più direttamente "operativa" dell'iniziativa Europass, e che coinvolge il coordinamento delle iniziative che presiedono alla promozione e diffusione dei diversi strumenti, nel

corso del 2010, il NEC proseguirà le attività di promozione già pianificate, nonché la gestione di tutte le attività connesse all'applicazione dei documenti contenuti nel Portafoglio Europass, con l'obiettivo di accrescere ulteriormente il livello di diffusione e di applicazione degli stessi.

Proseguiranno la cooperazione europea in tema di istruzione e formazione professionale (*Vocational education and training – VET*) e la collaborazione attiva con la rete europea ECVET attraverso la partecipazione al *Network* di supporto del Segretariato recentemente istituito dalla Commissione europea (*ECVET Synergie*). Relativamente poi al progetto Europeo ECVET-M.O.T.O. *Model Of Transferability of learning Outcome units*, si proseguirà nelle attività progettuali previste, in particolare nella stesura del *report* intermedio di progetto e nel sostegno alla sperimentazione prevista con scambio bilaterale Italia-Austria.

Nel settore dell'istruzione superiore, relativamente al "Processo di Bologna", il piano di attività per il periodo 2009–2012 consiste nella messa in opera di tutti i compiti attribuiti al BFUG durante la Conferenza Ministeriale del 2009 ed include azioni sulla mobilità e sulla dimensione sociale, sulla raccolta dei dati statistici, sul riconoscimento dei titoli e sulla costruzione dei Quadri Nazionali delle Qualifiche, sulla mappatura dei sistemi e, infine, sulla preparazione di un unico rapporto sullo stato dell'arte per il 2012. Un esperto nominato dall'Amministrazione competente parteciperà ai lavori del Gruppo sulla mappatura dei sistemi e sulle classifiche multidimensionali.

Infine, il piano di lavoro per l'attuazione del Programma *Lifelong Learning Programme* (LLP), sottoprogramma Erasmus, elaborato alla fine del 2009 prevede, anche per il 2010, la continuazione delle azioni più significative finalizzate all'incremento della mobilità, in un quadro di garanzia per la qualità. In particolare sono previsti:

- il proseguimento della strategia di lungo periodo per l'aumento del numero delle istituzioni partecipanti al sottoprogramma Erasmus, tenuto conto dei costi organizzativi che questa strategia comporta;
- l'aumento della borsa mensile di mobilità per studio data agli studenti (da 200 a 230 euro) e un adeguamento della borsa mensile di mobilità per *placement* (400 euro);
- l'utilizzo di criteri qualitativi nell'attribuzione di una parte delle risorse alle istituzioni partecipanti come il numero di studenti in ingresso, il numero di studenti in uscita ed il numero di crediti riconosciuti per i periodi di mobilità.

10.4.2. Cultura

Nel corso del 2009 il Governo ha partecipato, attraverso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC), ai programmi europei nel settore della cultura. Per quanto riguarda il programma "Europa per i Cittadini"

(ECP)¹¹² 2007-2013, è stato istituito il punto di contatto nazionale: l'Antenna Europa Cittadini. L'attività di tale Antenna si svolge attraverso la comunicazione e diffusione di informazioni tecniche, anche con l'attivazione di un sito *web* (www.europacittadini.it), per la partecipazione alle diverse azioni dei programmi, dando rilevanza a buone pratiche e casi studio, promuovendo il collegamento costante tra il MiBAC, le istituzioni locali e la Commissione europea.

Per quanto riguarda il Programma Cultura¹¹³ è stato istituito il *Cultural Contact Point* per l'Italia (CCP ITALY), che fa parte della rete dei 28 CCP presenti negli Stati membri dell'Unione Europea. L'Antenna Culturale Europea è responsabile della promozione e della diffusione, sul territorio nazionale, del Programma Cultura 2007-2013, attraverso l'organizzazione di giornate informative, di *workshop*, di conferenze tecniche e con l'implementazione di un sito *web* di supporto (www.antennaculturale.it), che fornisce informazioni sui contenuti e sugli obiettivi del Programma. L'Antenna Culturale Europea - CCP ITALY- si propone di attivare rapporti di stretta collaborazione con i vari operatori culturali, istituzionali e non, presenti sul territorio italiano, al fine di incoraggiare e promuovere la realizzazione di seminari e giornate informative, per offrire maggiori informazioni sulle modalità di accesso ai finanziamenti europei in tale settore.

Il MiBAC ha collaborato, inoltre, con l'Istituto ERICarts per uno studio sulla mobilità degli operatori culturali in Europa, in modo da identificare le lacune e per proporre le raccomandazioni per azioni possibili a livello comunitario, nel rispetto della sussidiarietà. Una delle principali azioni realizzate dal MiBAC è il programma *Movin'up*, avviato nel 1999 e realizzato fin dal 2004, con il quale sono stati supportati, fino al 2007, più di 600 artisti per la partecipazione a programmi di formazione, *workshop*, *stage* organizzati da istituzioni estere che offrono reali opportunità di crescita artistica e professionale. Sono state bandite due borse di studio per residenze d'artista per le annualità 2008 e 2009.

Altre attività ed iniziative hanno riguardato:

- *Circolazione dei beni culturali*

Il MiBAC ha partecipato alla XVI riunione del Comitato per l'esportazione e il ritorno dei beni culturali, costituito nell'ambito della Direzione Generale *Taxation and Customs Union* (TAXUD), con funzioni consultive della Commissione europea, in relazione alle disposizioni del regolamento (CEE) n. 116/2009, in materia di esportazione di beni culturali dai Paesi membri, e della direttiva 93/7/CE in materia di restituzione di beni culturali usciti illecitamente da uno Stato membro.

¹¹² Il programma "Europa per i cittadini" 2007-2013 è stato istituito dalla Commissione europea con lo scopo di sostenere attività e organizzazioni che promuovono una "cittadinanza europea attiva", vale a dire la partecipazione attiva dei cittadini e delle organizzazioni della società civile volta a sviluppare un'identità europea fondata su valori, storie e culture comuni.

¹¹³ Il Programma Cultura è lo strumento di sostegno alle attività di cooperazione culturale varato dalla Commissione Europea che prevede - per il periodo 2007/2013 - uno stanziamento complessivo di circa 400 milioni di Euro.

- *Archivi e beni archivistici*

La collaborazione con gli altri Paesi dell'Unione europea in materia archivistica si è realizzata nell'ambito dell'*European Board of National Archivists* (EBNA); il tema principale è stato l'edilizia archivistica e la prevenzione dei disastri, proprio per prevenire eventi come quelli accaduti a Colonia e l'Aquila. Si è approfondito anche il tema degli archivi privati mettendo a confronto legislazioni e prassi archivistiche dei diversi paesi, oltre che l'uso del *web* per i programmi didattici e divulgativi degli archivi.

Durante l'incontro dell'*European Archives Group* (EAG), nato a seguito della raccomandazione del Consiglio 2005/835/CE sugli interventi prioritari da attuare ai fini di una più intensa cooperazione in materia di archivi in Europa, è stato fatto il punto della situazione: sull'attività del gruppo sulla prevenzione dei disastri, attraverso l'istituzione di un registro informatico delle emergenze archivistiche; sulla realizzazione del portale europeo degli archivi ApeNet, che metterà on-line strumenti di ricerca e i documenti; sull'implementazione della banca dati Euronemos relativa alle legislazioni archivistiche dei Paesi dell'Unione, e alla formazioni di nuovi operatori *data-entry*; sull'analisi dei cambiamenti dei rapporti con l'utenza a seguito dell'accesso *on line* e sul riutilizzo dell'informazione detenuta dal settore pubblico.

Il MiBAC, inoltre, partecipa al *Document Lifecycle Management (DLM) Forum*, un'organizzazione nata su iniziativa della Commissione europea, che ha elaborato il MoReq2 (*Model Requirements for the Management of Electronic Records*) per le linee guida per la creazione dei documenti digitali.

- *Diritto d'autore*

Nel corso del 2009, sono stati forniti elementi di informazione e valutazione in riferimento alla direttiva 2001/84/CE, relativa al diritto d'autore di un'opera d'arte sulle successive vendite dell'originale, attuata con d. lgs. 118/2006, a seguito della domanda di pronuncia pregiudiziale formulata dalla Corte di Giustizia delle Comunità Europee (causa C-518/08).

- *Biblioteche e altri istituti*

La *Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze*, ha partecipato a 3 progetti europei, che si sono conclusi nel 2009:

- Il progetto *TELplus*, indirizzato verso le biblioteche digitali, finanziato dalla Commissione europea, nell'ambito del Programma *e-Content Plus* e sostenuto dal CENL (*Conference of European National Librarians*). Al progetto, iniziato nell'ottobre 2007, partecipano 30 biblioteche nazionali europee

ed è coordinato dalla Biblioteca nazionale di Estonia. Esso costituisce un ulteriore passo verso la realizzazione di Europeana, (the *European digital library, museum and archive*) che ha lo scopo di rafforzare, estendere e migliorare il servizio della Biblioteca Digitale Europea.

- Il progetto *ENRICH*, finanziato all'interno del Programma *e-Content Plus* della Comunità europea, ha come obiettivo primario quello di fornire un accesso diretto ai beni documentali antichi, disponibili in formato digitale, posseduti da diverse biblioteche e istituzioni culturali europee. Il fine è quello di creare un ambiente di ricerca virtuale condiviso, relativo in particolare allo studio di manoscritti, ma anche di incunaboli, libri antichi e rari e di altri documenti di importanza storica.

L'Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi ha partecipato, all'interno del più ampio quadro delle iniziative europee del Progetto MATISSE, alle attività del progetto "Multi.Co.M 2 che si è proposto di trasferire i risultati positivi e le buone pratiche raggiunti dal progetto Multi.Co.M ("Multimedia Collection Management"), che si era concluso alla fine dello scorso anno. Scopo del nuovo progetto è quello di rendere disponibile *on line*, attraverso la piattaforma di apprendimento ILIAS, tutti gli aspetti della professione di archivista.

L'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e le Informazioni Bibliografiche ha partecipato ai seguenti progetti:

- *ATHENA* (www.athenaeurope.org): una nuova proposta progettuale per armonizzare a livello europeo gli standard terminologici, catalografici e di descrizione delle risorse digitali prodotte dai musei al fine di fornire un contributo concreto alla costituzione di *Europeana*. Attraverso *ATHENA*, inoltre, il MiBAC coinvolgerà nel processo di creazione di *Europeana* centinaia di musei e altre istituzioni culturali europee.
- *Europeana* (www.europeana.eu): attualmente vari progetti europei contribuiscono allo sviluppo di *Europeana*, tanto per la raccolta dei contenuti che per lo sviluppo del modello dei dati e gli aspetti di sviluppo software. Due progetti hanno il compito di coordinare il processo, *Europeana Version 1*, che ha il compito di giungere a una prima versione del portale *Europeana* e *Europeana Connect*, che sviluppa i componenti tecnologici che supportano interoperabilità, multilinguismo e altre funzionalità.
- *STACHEM* (*Science and Technology for Archaeology and Cultural Heritage in Eastern Mediterranean* <http://starc.cyi.ac.cy/stachem/stachem>): finanziato nell'ambito del VII Programma Quadro, programma Specifico "Capacità, Infrastrutture di ricerca" avente come obiettivo di costituire un *network* di esperti e centri di competenza dei Paesi del bacino orientale del Mediterraneo, in tema di digitalizzazione del patrimonio culturale, archeometria e archeologia subacquea.
- *CulturaItalia*: il portale della cultura italiana, è l'aggregatore nazionale di metadati e contenuti digitali di interesse culturale che ha da tempo in corso contatti e collaborazioni con centinaia

di istituzioni nazionali pubbliche e private della più varia appartenenza amministrativa, alle cui banche dati aspira a offrire un accesso integrato. E' dunque naturalmente interlocutore privilegiato per *Europeana*.

10.4.3 Turismo

Gli sviluppi nel 2009

Nel corso del 2009, il Governo italiano ha contribuito a sensibilizzare le istanze dell'UE sulla necessità di ampliare le attività che incidono sul settore del turismo.

In tale contesto, il Governo ha attivamente partecipato alle riunioni del Comitato Consultivo per il Turismo presso la Commissione europea (24 febbraio; 30 giugno) e alle riunioni del Gruppo per la Sostenibilità del Turismo (23 febbraio, 3 giugno, 29 giugno), che si sono focalizzate su:

- elaborazione del "Programma multiannuale per un turismo europeo sostenibile e competitivo", che mira a dotare la nuova Commissione di uno strumento finanziario specifico per il turismo, riorganizzando gli interventi in un quadro operativo più coerente;
- implementazione dei conti satelliti del turismo: il progetto (TSA) promosso da Eurostat per essere significativo deve comprendere anche i dati relativi all'Italia, Paese *leader* del settore sia per i flussi "incoming" che per quelli "outgoing";
- indagine Eurobarometro sulle tendenze attuali dei turisti, e analisi della competitività dell'industria turistica europea: sono stati elaborati contributi nazionali, recepiti poi nei rapporti finali;
- su richiesta della Commissione europea, è stata inoltre predisposta la relazione annuale sul turismo in Italia.

Per pubblicizzare le finalità del progetto Destinazioni europee di eccellenza (EDEN), anche in preparazione di progetti di cooperazione nel bacino adriatico-ionico, il Governo ha organizzato, in collaborazione con la Regione Marche, che ospita il Segretariato Permanente dell'Iniziativa Adriatico-Ionica (IAI), una giornata informativa in occasione della BIT di Milano (20 febbraio).

Il Governo ha ritenuto altresì opportuno sostenere la Commissione europea nel lancio dell'azione preparatoria "Calypso" a favore del turismo sociale (giovani, anziani, disabili, famiglie in difficoltà economiche). Il funzionario delegato del Dipartimento ha rappresentato il Gruppo per la Sostenibilità del Turismo nelle riunioni di sensibilizzazione e informazione degli operatori del settore, organizzate dalla Commissione europea a Malaga (15-16 ottobre) e a Varsavia (17-18 novembre).

Per quanto riguarda, infine, le modifiche che dovranno essere apportate alla normativa da applicare alle professioni turistiche¹¹⁴, come

¹¹⁴ Per quanto riguarda in genere la materia del riconoscimento delle qualifiche professionali vedi Parte II, Sez. II, Cap. 1.1.3.

conseguenza del recepimento nell'ordinamento italiano della c.d. direttiva servizi¹¹⁵, si segnala che, al fine di esplorare possibili opzioni operative di standardizzazione e riordino delle disposizioni vigenti, è stato analizzato il quadro normativo di altri Stati membri dell'Unione europea, dove la professione di guida turistica è regolamentata. Sotto il profilo propositivo, si è proceduto all'elaborazione di proposte specifiche per salvaguardare, di fronte alla Commissione europea, la specificità di alcune aree geografico-culturali del territorio italiano.

Si è altresì richiamata l'attenzione della Commissione europea sull'urgenza di individuare in modo univoco quale documentazione probatoria sia accettabile a dimostrazione dell'esercizio della professione di guida turistica, quando le istanze sono presentate da cittadini provenienti da Paesi ove la stessa non è regolamentata (ad esempio, Paesi Bassi, Germania, Gran Bretagna). Parimenti, sono stati sollecitati chiarimenti da parte della Commissione europea sulla quantificazione della prestazione occasionale e temporanea, dato che al momento non è consentito richiedere le date dei soggiorni in Italia da parte dei prestatori di servizi.

Orientamenti per il 2010

A seguito dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, il 1° dicembre 2009, il Turismo diventa di per sé oggetto di trattazione da parte delle istituzioni dell'Unione europea, come azione complementare a quella degli Stati membri. Il programma di lavoro delle Presidenze spagnola, belga e ungherese (gennaio 2010 – giugno 2011) prevede, su impulso di Madrid, come priorità la promozione della responsabilità sociale di impresa nell'industria europea del Turismo, con tre obiettivi progettuali: promozione del programma *EU Senior Tourism*, nato sull'esempio del programma spagnolo, sul quale la Commissione è già al lavoro; adozione di un *budget* pluriennale per le attività della Commissione europea nel settore; promozione di un modello di turismo europeo socialmente responsabile.

L'obiettivo principale del Governo italiano è quello di incidere sull'impostazione che verrà data al nuovo rapporto fra Commissione e Stati membri - a partire dalle prime riunioni del Comitato Consultivo per il Turismo e del Gruppo per la Sostenibilità del Turismo, in calendario a metà febbraio.

In attesa che si configuri il più ampio quadro di attività dell'Unione europea per il settore, il Dipartimento continuerà a sostenere con convinzione le attività finora promosse, con riferimento soprattutto al progetto EDEN-Destinazioni europee di eccellenza.

¹¹⁵ Cfr. Parte II, Sez. II, Cap. 1.1.2.

11. Spazio di libertà, sicurezza e giustizia: sviluppi nel 2009 e orientamenti per il 2010

1.1. Affari interni

Sviluppi nel 2009

Il 2009 è stato caratterizzato dalla fase di preparazione del Programma di Stoccolma che delinea le linee strategiche europee dell'azione dell'Unione europea in materia di libertà, sicurezza e giustizia per il quinquennio 2010 - 2015. Tale nuova strategia, che sostituisce il Programma dell'Aia, sarà la prima a svilupparsi in un settore che ha subito importanti modifiche con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona.

Il Governo italiano ha partecipato attivamente all'elaborazione del suddetto Programma: si è trattato di un esercizio impegnativo, che ha richiesto un'articolata ed intensa attività di negoziato tra tutti gli Stati membri conclusasi con l'approvazione del documento al Consiglio Giustizia e Affari Interni (GAI) del 30 novembre 2009 e al Consiglio Affari Generali e Relazioni Esterne del 7-8 dicembre 2009, per poi giungere all'adozione definitiva da parte del Consiglio europeo del 10 dicembre 2009.

a) Immigrazione ed asilo

Nell'ambito della politica migratoria massimo impegno è stato profuso, a livello europeo, per dare attuazione alla strategia declinata nel Patto europeo sull'immigrazione e l'asilo, approvato dal Consiglio europeo il 16 ottobre 2008.

In questo contesto si iscrive l'iniziativa che il Governo italiano ha avviato con Malta, Grecia e Cipro, volta a porre il tema dell'immigrazione illegale nel Mediterraneo al centro di un rinnovato impegno in ambito europeo da affrontare in un'ottica comunitaria, ispirata ai principi di solidarietà tra Stati membri e di cooperazione con i Paesi terzi.

L'iniziativa si è concretizzata nella elaborazione di un documento comune firmato a Roma il 13 gennaio del 2009 e portato all'attenzione di tutti i fori comunitari, con cui si poneva l'accento sulle sfide che i quattro Paesi sono chiamati ad affrontare per conto di tutta l'Unione e si sollecitavano soluzioni concrete in grado di incidere su fenomeni quali l'immigrazione clandestina, l'asilo e, più in generale, sulle questioni legate alla sicurezza dell'area del mediterraneo.

Per continuare a sollecitare l'impegno dell'Unione europea sul tema della migrazione nel Mediterraneo si è definita una posizione comune anche con la Francia. L'intesa si è tradotta nella elaborazione di due lettere congiunte (Berlusconi-Sarkozy e Maroni-Besson) indirizzate ai vertici del Consiglio e della Commissione europea con le quali è stata ribadita la necessità di linee d'azione europee per far fronte alla pressione dei flussi di immigrazione illegale nell'area Mediterranea, con particolare riferimento allo sviluppo dell'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne (di seguito Agenzia Frontex).